

# TICHODROMA

monografie del Gruppo Piemontese Studi Ornitologici "F.A. Bonelli"- Onlus

ISSN 2421-261X



# XIX CIO

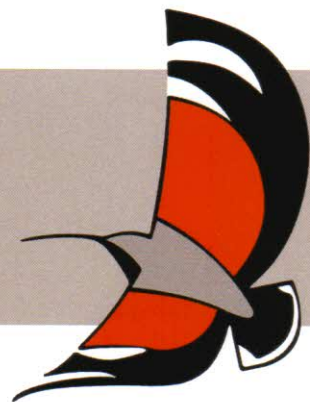
## TORINO 2017

XIX CONVEGNO ITALIANO DI ORNITOLOGIA

Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia  
*Torino, 27 settembre - 1 ottobre 2017*

A cura di: Sergio G. Fasano & Diego Rubolini

Settembre 2017. Numero 6



## Cambiamenti ambientali ed ecologia del gracchio alpino *Pyrrhocorax graculus*

Cristina Vallino, Enrico Caprio, Fabrizio Genco, Daniel E. Chamberlain, Claudia Palestrini, Angela Roggero, Antonio Rolando

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università di Torino, Via Accademia Albertina 13, 10123 Torino, Italy, E-mail: cristina.vallino@unito.it

L'ambiente alpino sta mutando in modo significativo in quanto sottoposto a diverse pressioni antropogeniche quali il cambiamento climatico, le modifiche di habitat ed i disturbi legati alla pratica degli sport invernali (Rolando *et al.* 2011). Questi fattori possono essere causa di mismatch fenologici (Thackeray *et al.* 2016) e perdita di habitat (Dirnbock *et al.* 2011; Popy *et al.* 2010); nel futuro potranno anche aumentare la minaccia a carico dell'avifauna montana (Brambilla *et al.* 2016). Il gracchio alpino *Pyrrhocorax graculus* è una specie tipica delle alte quote e oggetto di varie indagini condotte nelle Alpi occidentali italiane negli ultimi dieci anni del secolo scorso e dedicate allo studio di riproduzione (Delestrade & Stoyanov 1995), dieta (Rolando & Patterson 1993a; Rolando & Laiolo 1997, 1999), comportamento alimentare (Rolando *et al.* 1997a, 1997b) e movimenti locali (Rolando & Patterson 1993b; Delestrade 1995). In tale contesto è nato un progetto che intende utilizzare questo corvide come indicatore degli impatti subiti dagli ambienti di alta quota delle Alpi, mediante il confronto tra popolazioni di aree a diverso grado di impatto antropico. Il progetto prevede: i) analisi della distribuzione spazio-temporale dei gracchi e delle loro prede naturali in periodo estivo (i.e. ortotteri), ii) studio degli spostamenti di individui radio-marcati, iii) indagini eco-tossicologiche per accertare la presenza di contaminanti ambientali mediante impiego di appositi biomarkers e iv) valutazione dell'incidenza del cibo di natura antropica attraverso la stima dei rapporti isotopici di carbonio e azoto. Un primo studio pilota, condotto nell'estate 2016 nell'area di Breuil Cervinia, ha mostrato che i trend spaziali di abbondanza di gracchi e cavallette sono disaccoppiati (i.e. mentre le prede aumentano con la quota, i gracchi diminuiscono) e che l'accoppiamento temporale si interrompe a fine luglio, quando i gracchi abbandonano il consumo di cavallette e si dedicano al consumo di rifiuti alimentari di origine umana. È stato inoltre provato che la ravvicinata presenza antropica incide negativamente sul comportamento trofico, determinando una riduzione della frequenza di alimentazione. Alcune osservazioni condotte in inverno hanno altresì confermato che la popolazione di Cervinia, sfruttando i rifiuti lasciati dall'uomo, è diventata pressoché sedentaria.

**Bibliografia** - Brambilla M., Pedrini P., Rolando A., Chamberlain D.E., 2016. *J. Biogeogr.*, 43: 2299-2309. • Delestrade A., 1995. *Avocetta*, 19: 189-193. • Delestrade A., Stoyanov G., 1995. *Bird Study*, 42:3, 222-23. • Dirnbock T., Essl F., Rabitsch W., 2011. *Global Change Biology*, 17: 990-996. • Popy S., Bordignon L., Prodon R., 2010. *J. Biogeogr.*, 37: 57-67. • Rolando A., Patterson I.J., 1993a. *J. Orn.*, 134: 181-187. • Rolando A., Patterson I.J., 1993b. *J. Orn.*, 134: 338-344. • Rolando A., Laiolo P., 1997. *IBIS*, 139: 388-395. • Rolando A., Laiolo P., 1999. *Rev. Ecol. (Terre Vie)*, 54: 133-147. • Rolando A., Laiolo P., Carisio L., 2003. *Rev. Ecol. (Terre Vie)*, 58: 337-352. • Rolando A., Laiolo P., Formica M., 1997a. *IBIS*, 139: 461-467. • Rolando A., Laiolo P., Formica M., 1997b. *J. Zool. Lond.*, 242: 461-467. • Rolando A., Caprio E., Isaia M., Chamberlain D.E., 2011. *Biological conservation*, 144: 2958-2967. • Thackeray S.J. *et al.*, 2016. *Nature*, 535: 241-245.